

---

## Feste patronali e Covid, polemiche a Nocera Inferiore

**Autore:** Loreta Somma

**Fonte:** Città Nuova

**La diocesi di Nocera Inferiore ha deciso di sospendere le processioni religiose a causa del perdurare del pericolo Covid. Contestazioni anomime e tanta solidarietà al vescovo Giuseppe Giudice che dice questo può diventare «un tempo propizio affinché possa aprirsi una riflessione più ampia e costruttiva sulla pietà popolare e le sue manifestazioni esteriori»**

Ha destato molto scalpore l'affissione, nelle città della diocesi campana di Nocera Inferiore-Sarno, di manifesti funebri contro il vescovo Giuseppe Giudice, dopo la sua decisione di sospendere le processioni religiose fino a data da destinarsi. I manifesti, sui cui autori stanno indagando i Carabinieri di Nocera (che avrebbero già effettuato un fermo), affermavano che il presule ha «tragicamente ucciso e oltraggiato le nostre feste patronali». Firmatari dell'annuncio mortuario «bande musicali, fuochisti, ambulanti, giostrai, ditte delle luminarie e molti commercianti che ancora piangono un periodo buio per la crisi legata al Covid ed ora continuano a non lavorare per una scelta disonesta e ingiusta». In chiusura una promessa che suona come una minaccia: «Un grave lutto ha colpito il nostro agro, ma uniti vinceremo contro il vescovo». **Immediata la solidarietà trasversale di autorità religiose, civili e militari e di semplici cittadini che non hanno esitato a dimostrare a mons. Giudice** la propria vicinanza. Alcuni sindaci, fino al giorno precedente possibilisti sull'eventualità di svolgere ugualmente le feste civili, si sono detti cauti e timorosi alla luce degli eventi delle ultime ore e pensano a «proposta comune», tra Curia e amministrazioni locali. Il vescovo ha ringraziato, con una nota pubblicata sul sito diocesano, per il sostegno ricevuto affermando che: «In questi giorni ho sentito forte la vicinanza e la solidarietà di tanti confratelli, delle istituzioni civili, in particolare dei sindaci della Diocesi, della comunità diocesana, delle associazioni ecclesiali e soprattutto di tanti cittadini che mi hanno fatto sentire il loro affetto sincero. Vi chiedo di pregare per me e per questo territorio». La decisione, assunta insieme al presbiterio diocesano durante l'assemblea del clero del 1° aprile, era scaturita dalla riflessione che **pur essendo «terminato lo stato di emergenza pandemico, ma non è finita la pandemia. Il Covid-19 continua a diffondersi e si contano ancora vittime.** Le nostre comunità sono, inoltre, scosse per il conflitto bellico in Ucraina, che richiede preghiera per la pace, sobrietà e carità nei confronti dei fratelli che hanno perso tutto sotto i bombardamenti», come spiegato in una nota. In un recente documento **la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana aveva dato il via libera alla possibilità di «riprendere la pratica delle processioni»**, lasciando però ai singoli vescovi la decisione nelle relative diocesi perché «nelle considerazioni delle varie situazioni e consuetudini locali si potranno adottare indicazioni particolari», dal momento che «la situazione sollecita tutti a un senso di responsabilità e rispetto di attenzioni e comportamenti per limitare la diffusione del virus». **Una medesima posizione è stata presa anche da altre diocesi, soprattutto nelle regioni meridionali, tenendo anche conto degli interessi che queste manifestazioni di pietà popolare suscitano nella criminalità organizzata.** Da vari anni la Chiesa sta riflettendo su come purificare queste espressioni esteriori di fede che, pur nella loro bellezza e unicità, presentano aspetti controversi. Così come affermato dalla nota della diocesi nocerino-sarnese, secondo la quale la sospensione non doveva essere vista come una chiusura alle esigenze e ai desideri della comunità, ma come «un tempo propizio affinché possa aprirsi una riflessione più ampia e costruttiva sulla pietà popolare e le sue manifestazioni esteriori».

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per**

---

**informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**